

CALENDARIO LITURGICO

Domenica 7 Aprile II DOMENICA DI PASQUA o DELLA DIVINA MISERICORDIA <i>Messa propria, Gloria, Sequenza, Credo, prefazio Pasquale I</i> Lez. Fest.: At 4,32-35; Sal 117; 1Gv 5,1-6; Gv 20,19-31	08,30 10,00 11,15 17,00 19,00	S. Messa per la comunità parrocchiale S. Messa BATTESIMO BEATRICE MARIA BATTESIMO ROSALIA S. Messa def. Ricardo
Lunedì 8 Aprile ANNUNCIAZIONE DEL SIGNORE, solennità <i>Messa propria, Gloria, Credo, prefazio proprio</i> Lez. Fer.: Is 7,10-14; 8,10c; Sal 39; Eb 10,4-10; Lc 1,26-38	19,00	S. Messa deff. Fam. Sotgiu - Cristiano, Casula e Floris
Martedì 9 Aprile II SETTIMANA DI PASQUA <i>Messa propria, Gloria, prefazio Pasquale</i> Lez. Fer.: At 4,32-37; Sal 92; Gv 3,7-15	19,00	S. Messa def. Luigi
Mercoledì 10 Aprile II SETTIMANA DI PASQUA <i>Messa propria, Gloria, prefazio Pasquale</i> Lez. Fer.: At 5,17-26; Sal 33; Gv 3,16-21	19,00	S. Messa def. Maria Farris (3° mese)
Giovedì 11 Aprile II SETTIMANA DI PASQUA <i>Messa propria, Gloria, prefazio Pasquale</i> Lez. Fer.: At 5,27-33; Sal 33; Gv 3,31-36	19,00	S. Messa def. Giuseppe Cherchi (1° anniv.)
Venerdì 12 Aprile II SETTIMANA DI PASQUA <i>Messa propria, Gloria, prefazio Pasquale</i> Lez. Fer.: At 5,34-42; Sal 26; Gv 6,1-15	19,00 19,30	S. Messa def. Giovanni Isola (1° annivers.) S. Messa def. Giuseppe Muscas (trigesimo)
Sabato 13 Aprile II SETTIMANA DI PASQUA <i>Messa propria, Gloria, prefazio Pasquale</i> Lez. Fer.: At 6,1-7; Sal 32; Gv 6,16-21	19,00	S. Messa deff. Michele Siddi (10° anniversario)
Domenica 14 Aprile III DOMENICA DI PASQUA <i>Messa propria, Gloria, Credo, prefazio Pasquale</i> Lez. Fest.: At 3,13-15,17-19; Sal 4; 1Gv 2,1-5a; Lc 24,35-48	08,30 10,00 19,00	S. Messa per la comunità parrocchiale S. Messa deff. Giuseppina e Antonio S. Messa

“Tutto dipende dal fatto che noi preghiamo veramente: che facciamo diventare le cose che diciamo verità per noi ed in noi; che la nostra fede sia la verità della nostra vita e non una dispensa per il tempo del bisogno”.

(Adrienne von Speyr)



Parrocchia S. Eusebio, Via Quintino Sella (09121) Cagliari

7 - 14 Aprile 2024 IL GIORNALINO N° 1101 Parrocchiale

ORATORIO S. EUSEBIO COD. FISC. 92163100925
 SETTIMANALE STAMPATO IN PROPRIO DALLA PARROCCHIA
PARROCO DON DAVIDE MELONI
 N° cell.: 3516942140
 Sito internet: santeusebiocagliari.it

RIFLETTIAMO SULLA PAROLA DI DIO

Quello che il Risorto dice ai suoi amici, incontrandoli dopo gli eventi drammatici della sua morte e risurrezione, lo dice ai discepoli di tutti i tempi, quindi anche a noi.

“Pace a voi”, innanzitutto. La parola “pace” va riscoperta, non solo per il fatto la troviamo a più riprese nei racconti della risurrezione, ma anche perché, stando al Nuovo Testamento, è una delle parole più descrittive dell’esistenza cristiana. Chi incontra Cristo continua a vivere le vicende del mondo, ma con la consapevolezza che lui è con noi e ha vinto il male e la morte. Questo non toglie la drammaticità dell’esistenza ma consente di vivere dentro un orizzonte che dà senso e speranza al vivere.

In secondo luogo, Gesù nello stesso episodio invia i suoi discepoli nel mondo a portare un messaggio di riconciliazione per tutto e per tutti. Il cristiano è mandato da Cristo stesso nelle strade del mondo, nelle nostre famiglie, nel quartiere, negli ambienti di studio o di lavoro per esser portatori di quell’amore che rinnova il mondo.

Infine nello stesso episodio si dice che Gesù dona lo Spirito Santo, cioè la vita stessa di Dio che abita in noi e ci rende una cosa sola con la comunità dei credenti.

Anche noi, come Tommaso, possiamo fare questa esperienza di Cristo risorto solo stando nella comunione di coloro che credono in lui e a lui riferiscono tutta la loro vita.

Don Davide

VITA PARROCCHIALE



Felice Tagliaferri: bisogna per forza vedere, per scolpire?

La disabilità visiva, per come la conosciamo noi, non permette di vedere con gli occhi. Ma sicuramente gli altri sensi, come tatto, olfatto, etc., sono più sviluppati in chi non vede. Noi, spesso, abbiamo raccontato storie di tante persone con immense capacità. Quando uno pensa ad una persona cieca non sempre riflette sul fatto che, tra queste, c'è chi corre, chi dipinge e chi scolpisce. È il caso di **Felice Tagliaferri**. La sua è una scultura cosiddetta tattile: abbiamo cercato di capire meglio, con l'Artista.

Chi è Felice Tagliaferri?

«Felice Tagliaferri è un Uomo, un Papà, un Compagno, Uno Scultore. E sono un Non Vedente. Ho scelto di fare un assai gravoso lavoro, che mi impegna ventiquattro ore al giorno; questo perché quello che per me era un hobby, io l'ho trasformato in un lavoro. Quindi sono felice e "stra-contento" e, anche se lavoro tutto il giorno, non mi stanco».

La tua, che tipo di Scultura è?

«La mia è una Scultura figurativa, estremamente figurativa. Proprio per il fatto che non vedo, ogni dettaglio dev'essere estremamente preciso, perché, al contrario delle persone che vedono, un non vedente riconosce l'insieme partendo dal dettaglio. Quindi, ogni dettaglio dev'essere estremamente chiaro e toccando ogni dettaglio, e toccando tutti i vari dettagli, formo nella mia mente un puzzle e ricostruisco l'immagine globale».

Possiamo definirla Scultura Tattile?

«Certo, perché essendo estremamente dettagliata, toccandola, tu percepisci delle cose che non vedi con gli occhi. Ad esempio, "Il Cristo rivelato", se tu lo tocchi, vedi le cose che tocchi. Come un ginocchio, che, se lo tocchi, addirittura vedi il menisco. Quindi, le mie sculture vanno assolutamente toccate, per apprezzarle appieno. Uno Scultore che vede rappresenta cioè che vede, uno scultore che non vede, rappresenta quello che tocca. Io sono lo Scultore più bravo, o conosci qualcuno più bravo di me? Ovviamente scherzo».

Pinuccio Sciola

«Pinuccio Sciola era il numero uno. Per uno scultore non vedente, imparare a fare le sculture sonore sarebbe stato straordinario. Ma, purtroppo, non ho fatto in tem-

po a conoscerlo».

C'è un messaggio che vorresti trasmettere con la Scultura? O magari sensibilizzare le persone, con la tua scultura figurativa

«Io non voglio sensibilizzare nessuno in particolare, ma sensibilizzare quello che c'è di bello nel Mondo dell'Arte. Con la Scultura tattile, voglio sensibilizzare tutti gli Artisti a far toccare le loro Opere, perché, per un non vedente, ciò che non tocca non esiste. Facciamo toccare tutto quello che si può toccare: il marmo, la pietra, il bronzo. Diamo la possibilità, alle persone che non vedono, di capire ciò che è bello».

Qual' la tua miglior Scultura?

«La mia miglior scultura è il ritratto di mio figlio, quando aveva tre mesi, abbracciato a mia moglie. Questa l'ho portata per anni in Mostra. Nessuno mi ha mai chiesto quanto costasse. Io non riuscivo a capire perché nessuno volesse acquistare una scultura così bella fino a che un giorno un mio amico mi fece notare che mio figlio, ad ogni Mostra, attaccava il cartello con scritto "venduto". La cosa davvero bella è che i miei amici più cari stanno facendo una colletta perché vogliono comprarla loro e donarla a mio figlio».

C'è una scultura che ti sarebbe piaciuto realizzare?

«Tutto quello che mi piace fare, lo faccio. L'ultima scultura che ho realizzato, si chiama: "La scultura del vuoto", perché ho conosciuto uno scultore che, mentre realizzava le sue sculture, ha incominciato a parlare della forma del vuoto. Questo mi ha dato da pensare per mesi e poi ho realizzato la scultura della forma del vuoto. Una grande chiocciola, svuotata dentro».

Daniele Cardia

PREGHIERA

Signore Gesù, io mi sento sempre vicino a Tommaso, vicino ai suoi dubbi, ai suoi interrogativi, alla sua voglia di vedere e di toccare. Ed in effetti, Signore, quante volte mi sono vergognato della mia incredulità, delle mie domande, di tutto quello che mi trattiene dall'abbandonarmi con fiducia nelle tue braccia. Quante volte ho detto che proprio non mi bastava la testimonianza degli altri perché volevo sperimentare di persona, volevo vederti, incontrarti, senza intermediari. Perdona, Signore, le mie reticenze, perdona la mia voglia di capire, di spiegarmi tutto, per filo e per segno, perdona il mio bisogno di toccare, di mettere il dito. È la strada che devo fare proprio come Tommaso per arrivare alla fede. È una strada tortuosa, Signore, ma porta anch'essa a riconoscere il mio Signore e il mio Dio. Proprio come ha fatto Tommaso a cui mi sento vicino anche nello slancio e nell'entusiasmo della fede.

Signore, aumenta la mia fede!